

## Il racconto

SHUKRI SAID

ROMA

È molto tardi quando esco dal mio bagno di travertino beige circondata dai profumi della toletta serale, dal dentifricio agli oli più pregiati per lo strucco e l'idratazione, indossando, non due gocce di Chanel numero cinque come Marilyn Monroe, bensì un pesante pigiama di pile che spero mi restituisca una parte del calore che ho perso negli ultimi due giorni, da quando con Raffaella Cosentino, collaboratrice di Repubblica, ci siamo recate per un servizio sui rifugiati somali nell'ex Ambasciata di Somalia in Via dei Villini 9 a Roma, scoprendo l'orrore di condizioni di vita disumane a un passo da Porta Pia.

Da allora sono sconvolta e affranta. Vivo con una nuvola sul capo per il senso di impotenza di

## Un profugo

«Non abbiamo prospettive e questo uccide la speranza»

## Un mese fa

La polizia li porta via  
Ma sono regolari  
e vengono rilasciati

fronte a 150 ragazzi abbandonati nel gelo di questa metà dicembre, mentre l'Europa paga all'Italia fondi per loro che non si sa dove vadano a finire.

Guardo verso il letto alla cui base un led ambrato mi dice che lo scaldasno è acceso e il risvolto delle coltri mi mostra il lenzuolo di sotto ben teso che promette di avvolgermi finalmente in un invitante calore. L'abat-jour sul comodino dalla mia parte mi aspetta accesa, mentre è già spenta quella dalla parte di Maurizio che continuerà a leggere con la lucina che spunta dal bordo superiore delle pagine finché il libro gli cadrà sulla faccia, perché le fatiche del mondo giudiziario che frequenta ogni giorno avranno finalmente il sopravvento per qualche ora sulle sue inesauribili energie.

**Ma questa volta** la prospettiva di dormire tra le mie comodità non mi seduce. Mi atterrisce l'idea che quel tepore mi riposi troppo presto così da risvegliarmi in piena notte assalita dai ricordi di quello che ho visto in Via dei



Una stanza dell'ex-ambasciata somala a Roma

# Nel cuore di Roma un'ex-ambasciata e 150 somali disperati

Accettati in Italia come rifugiati vivono nella miseria abbandonati a se stessi  
Non si sa dove vadano i fondi che l'Europa versa per loro al nostro governo

Villini. Ho passato la mattina tra le bancarelle del mercatino attorno al Policlinico Umberto I alla ricerca di calze pesanti da portare a quei ragazzi. Perfino i curiosi venditori ambulanti del Bangladesh, quando gli ho detto a cosa mi servivano tutte quelle calze, mi hanno fatto un grande sconto. Ma è impossibile da soli comprare calze per 150 disperati. E il resto, poi? A ora di pranzo ho chiamato Giuseppe Giulietti, Jean-Leonard Touadi, Rita Bernardini, Rainews24, Andrea Billau di RadioRadicale e dopo due ore era-

no tutti, di persona o col cuore, a Via dei Villini per accertare e documentare. Aprire un dialogo tra il Palazzo e l'Inferno.

A destra non ho chiamato. Loro già sapevano e non hanno fatto niente. Tanto per cambiare.

**Poco più di un mese** fa la Questura ha fatto irruzione nell'ex Ambasciata di Somalia, ha strapazzato i suoi occupanti rompendo qualche dente e ha caricato tutti sui pullman per schedarli. C'è stato movimento sulla stampa per l'invasione

territoriale, ma poi l'Amministrazione degli Interni li ha rilasciati tutti perché in possesso dei documenti da rifugiati e li ha fatti rientrare a Via dei Villini, abbandonandoli un'altra volta al loro degrado e alla loro disperazione.

Grandi Giulietti, Touadi, Bernardini, che pure, bloccata in Commissione, è stata vicina per telefono costantemente. In questi giorni di parlamentari all'asta, loro sono stati veramente Onorevoli. Hanno abbandonato tutti i loro impegni e si sono precipitati per vedere con i loro oc-